

Statistiche su Balcani occidentali e FVG¹

L'UE ha sviluppato una politica per sostenere la graduale integrazione dei paesi dei Balcani occidentali nell'Unione europea. Il 1° luglio 2013 la Croazia è stata il primo dei sette paesi ad aderire all'UE, mentre il Montenegro, la Serbia, la Repubblica di Macedonia del Nord e l'Albania sono candidati ufficiali. Sono stati avviati negoziati di adesione e aperti capitoli di negoziato con Montenegro e Serbia, nel luglio 2022 sono stati avviati negoziati con Albania e Macedonia del Nord, mentre Bosnia-Erzegovina e Kosovo sono potenziali paesi candidati.

Obiettivi: l'Unione europea mira a promuovere la pace, la stabilità e lo sviluppo economico nei Balcani occidentali e ad aprire la prospettiva dell'integrazione nell'UE.

Contesto: nel 1999 l'UE ha avviato il processo di stabilizzazione e di associazione (PSA), un quadro per le relazioni tra l'UE e i paesi nella regione, nonché il patto di stabilità, una più ampia iniziativa che coinvolge tutti i principali attori internazionali. Nel 2008 il patto di stabilità è stato sostituito dal Consiglio di cooperazione regionale. Nel 2003 il Consiglio europeo di Salonicco ha ribadito che tutti i paesi del PSA erano potenziali candidati all'adesione all'UE. Tale "prospettiva europea" è stata ribadita nella strategia della Commissione sui Balcani occidentali del febbraio 2018 e nelle dichiarazioni a seguito dei successivi vertici UE-Balcani occidentali.

¹ I testi in corsivo sono tratti da: <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/168/i-balcani-occidentali>. I dati e i commenti sono elaborazioni del nostro Ufficio Studi. I Paesi considerati nell'analisi sono: Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia. La Croazia è di norma esclusa in quanto già paese membro dell'UE).

In Friuli-Venezia Giulia ci sono 4.386 titolari soci e collaboratori, che provengono dai sette paesi dell'area Balcani occidentali; escludendo la Croazia che è già un paese membro UE, restano 4.054 imprenditori. Tra questi, le imprenditrici donne sono 811, pari al 20%.

Gli imprenditori dei Balcani occidentali extra UE rappresentano il 2,9% del totale degli imprenditori della nostra regione, il 3,3% del totale di imprenditori maschi e il 2% delle imprenditrici. In relazione alle branche economiche di attività gli imprenditori balcanici si concentrano soprattutto nelle costruzioni (57%, che comprende edilizia e impianti) e nei servizi (36%, in particolare nel commercio e Ho.re.ca).

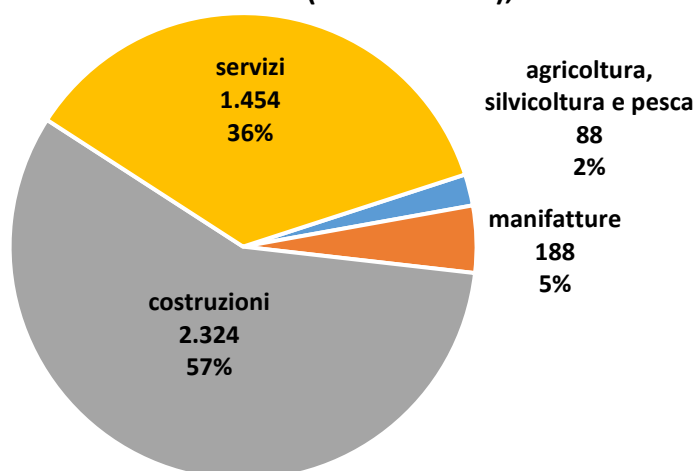
Fig. 1. Numero di imprenditori in imprese attive del FVG provenienti dai 7 paesi dei Balcani occidentali

PAESE	Imprenditori in FVG (persone)			
	F	M	TOT	TOT%
ALBANIA	219	955	1.174	26,8%
BOSNIA ED ERZEGOVINA	70	270	340	7,8%
KOSOVO	27	471	498	11,4%
MACEDONIA DEL NORD	39	361	400	9,1%
SERBIA + MONTENEGRO*	456	1.186	1.642	37,4%
BALCANI OCCIDENTALI (SENZA CROAZIA)	811	3.243	4.054	92,4%
CROAZIA	99	233	332	7,6%
BALCANI OCCIDENTALI	910	3.476	4.386	100,0%

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine su dati Unioncamere-Infocamere

* Somma dei codici paese: Z118 Serbia E Montenegro (ex Jugoslavia), Z157 Serbia E Montenegro, Z158 Serbia e Z159 Montenegro

Fig. 2. Distribuzione per branca di attività degli imprenditori provenienti dai Balcani occidentali (senza Croazia), attivi in FVG



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine su dati Unioncamere-Infocamere e Istat

Nel 2021, l'export annuale dal Friuli-Venezia Giulia verso i Balcani occidentali è stato pari a 217 milioni di euro, contro un import di 109 milioni e un saldo commerciale di +108 milioni. La voce "merceologica" nettamente prevalente nell'export dalla nostra regione, verso i paesi dell'area balcanica analizzata, è quella relativa ai prodotti del manifatturiero (214 milioni, ovvero il 98,7% del totale).

I principali paesi dell'area, destinatari dell'export manifatturiero dal FVG sono nell'ordine: la Serbia con 85milioni di euro (39%), la Bosnia-Erzegovina con 50 milioni (23%) e l'Albania con 33 milioni (16%).

Fig. 3. Bilancia commerciale tra Friuli-Venezia Giulia e Italia vs. paesi dei Balcani occidentali

MERCE	Friuli-Venezia Giulia 2021		Italia 2021	
	da/per Balcani occidentali (senza Croazia)		da/per Balcani occidentali (senza Croazia)	
	import (€)	export (€)	import (€)	export (€)
A-prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	4.110.575	2.095.123	81.937.804	56.970.667
B-prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	112.061	378.389	31.895.297	7.175.219
C-prodotti delle attività manifatturiere	103.681.029	214.194.082	3.522.277.200	4.804.898.767
D-energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	340.045.296	43.282.455
E-prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1.008.364	351.432	76.236.735	19.847.596
J-prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione	2.070	13.300	2.870.678	7.821.152
M-prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche	0	20.600	0	26.324
R-prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento ecc.	1.960	0	122.489	31.173
V-merci varie	40.000	8.120	240.096	404.386
totale	108.956.059	217.061.046	4.055.625.595	4.940.457.739

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine su dati Istat-Coeweb

L'incidenza dell'export FVG su quello italiano (4miliardi940milioni) ha un peso notevole, pari al 4,4%, oltre il doppio di quello atteso, considerando che solitamente nelle variabili economiche il peso della nostra regione è attorno al 2%.

Report 02-2023

Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine, via del Pozzo 8, 33100 Udine

<http://www.confartigianatoudine.com/associazione/studi-e-statistiche> ufficiostudi@uaf.it [@ConfartiUdine](#)

In relazione all'export manifatturiero il FVG, rispetto al dato nazionale ha una "relazione privilegiata" con Bosnia-Erzegovina (incidenza del 23% contro il 16% a livello nazionale), con il Montenegro (incidenza del 10% contro il 3% nazionale) e Kosovo (7% contro il 3%). La relazione è più debole con l'Albania (16% meno della metà del dato nazionale: 33%). Per gli altri paesi il peso percentuale è praticamente allineato coi dati italiani.

Appendice - Stato attuale del processo di adesione all'UE

1. Albania

L'Albania ha presentato domanda di adesione all'UE il 28 aprile 2009. Nell'ottobre 2013 la Commissione ha pertanto raccomandato in modo inequivocabile di riconoscere all'Albania lo status di paese candidato, che è stato ottenuto dal paese nel giugno 2014. Alla luce dei progressi compiuti dall'Albania, la Commissione ha ripetutamente raccomandato di avviare i negoziati di adesione. Nel giugno 2018 il Consiglio ha convenuto sulla possibile apertura dei negoziati di adesione con l'Albania nel giugno 2019, purché fossero soddisfatte le condizioni necessarie. Nel marzo 2020 il Consiglio ha infine deciso di approvare l'apertura dei negoziati di adesione, fatto salvo il rispetto di una serie di condizioni. Nel luglio 2020 la Commissione ha presentato agli Stati membri il progetto di quadro di negoziazione, il primo a tenere conto della "metodologia rivista per l'allargamento ai Balcani occidentali" che è stata pubblicata nel febbraio 2020. I negoziati di adesione con la Macedonia del Nord e l'Albania, trattati congiuntamente in virtù di una raccomandazione positiva condivisa della Commissione, sono stati formalmente avviati nel luglio 2022 in seguito a lunghi ritardi principalmente dovuti a disaccordi tra la Macedonia del Nord e la Bulgaria riguardo all'identità, alla lingua e alla storia.

2. Bosnia-Erzegovina

La Bosnia-Erzegovina è un potenziale paese candidato. Nel giugno 2008 era stato negoziato e sottoscritto un ASA, ma la sua entrata in vigore era stata congelata, principalmente perché il paese non aveva attuato una sentenza chiave della Corte europea dei diritti dell'uomo. L'"approccio rinnovato" dell'UE nei confronti del paese, che punta maggiormente sulla governance economica, ha consentito la tanto attesa entrata in vigore dell'ASA il 1° giugno 2015. Il 15 febbraio 2016 il paese ha presentato domanda di adesione. Nel maggio 2019 la Commissione ha pubblicato il suo parere, comprensivo di un elenco di 14 priorità fondamentali che la Bosnia-Erzegovina dovrà affrontare affinché possano essere avviati i negoziati di adesione. Una delle suddette priorità fondamentali consiste nel garantire il corretto funzionamento del comitato parlamentare di stabilizzazione e di associazione (SAPC), la dimensione parlamentare dell'ASA. Nel luglio 2020, quasi cinque anni dopo la prima riunione del SAPC UE-Bosnia-Erzegovina tenutasi nel novembre 2015, il parlamento della Bosnia-Erzegovina ha votato il regolamento del SAPC, che è stato formalmente approvato durante la seconda riunione del SAPC UE-Bosnia-Erzegovina nel giugno 2021. Purtroppo, una vera e propria riunione del SAPC tra il parlamento della Bosnia-Erzegovina e il Parlamento europeo, sebbene attesa da tempo, non si è potuta tenere prima delle elezioni parlamentari svoltesi in Bosnia-Erzegovina il 2 ottobre 2022. A seguito della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e della decisione adottata dall'UE nel giugno 2022 di concedere lo status di paese candidato alla Moldova e all'Ucraina, anche la Bosnia-Erzegovina confida di ottenere tale status a breve.

3. Repubblica di Macedonia del nord

L'ex Repubblica jugoslava di Macedonia (ora Repubblica di Macedonia del Nord) ha presentato la domanda di adesione all'UE nel marzo 2004 e le è stato accordato lo status di paese candidato nel dicembre 2005. Tuttavia, per diversi anni non è stato possibile avviare i negoziati di adesione, principalmente a causa della controversia con la Grecia sul suo utilizzo della denominazione "Macedonia". La controversia è stata risolta positivamente mediante l'"accordo di Prespa" sulla nuova denominazione del paese (Repubblica di Macedonia del Nord o semplicemente

Macedonia del Nord), entrato in vigore nel febbraio 2019. Dal 2009 la Commissione, con il fermo sostegno del Parlamento europeo, ha sempre raccomandato l'avvio dei negoziati di adesione. Nel giugno 2018 il Consiglio ha convenuto sulla possibile apertura dei negoziati di adesione con la Macedonia del Nord nel giugno 2019, purché fossero soddisfatte le condizioni necessarie. Nel marzo 2020 il Consiglio ha infine deciso di approvare l'avvio dei negoziati di adesione senza fissare ulteriori condizioni. Nel luglio 2020 la Commissione ha presentato agli Stati membri il progetto di quadro di negoziazione, il primo a tenere conto della "metodologia rivista per l'allargamento ai Balcani occidentali". I negoziati di adesione con la Macedonia del Nord e l'Albania, trattati congiuntamente in virtù di una raccomandazione positiva condivisa della Commissione, sono stati formalmente avviati nel luglio 2022 in seguito a lunghi ritardi principalmente dovuti a disaccordi tra la Macedonia del Nord e la Bulgaria riguardo all'identità, alla lingua e alla storia.

4. Kosovo

Il Kosovo è un potenziale candidato all'adesione all'UE. Ha dichiarato unilateralmente la sua indipendenza nel febbraio 2008. Cinque Stati membri dell'UE (Cipro, Grecia, Romania, Slovacchia e Spagna) e due paesi della regione (Serbia e Bosnia-Erzegovina) non hanno riconosciuto l'indipendenza del Kosovo. Nel luglio 2018, sei anni dopo la pubblicazione di una tabella di marcia per la liberalizzazione dei visti, la Commissione ha confermato che il Kosovo aveva soddisfatto tutti i criteri. Il Parlamento europeo ha seguito immediatamente la stessa via e ha deciso di avviare negoziati interistituzionali, che sono attualmente in corso. Nella regione solo il Kosovo rimane escluso dalla liberalizzazione dei visti, in quanto alcuni Stati membri dell'UE continuano ad esprimere riserve. In seguito al raggiungimento di un accordo storico tra Belgrado e Pristina nell'aprile 2013 per quanto riguarda la normalizzazione delle relazioni (l'"accordo di Bruxelles"), nel giugno 2013 il Consiglio europeo ha deciso di avviare negoziati relativi a un ASA con il Kosovo, che è entrato in vigore il 1° aprile 2016. La futura integrazione del Kosovo nell'UE, così come quella della Serbia, rimane strettamente legata all'attuazione del dialogo ad alto

livello tra il Kosovo e la Serbia agevolato dall'UE, che dovrebbe portare a un accordo esaustivo e giuridicamente vincolante sulla normalizzazione delle loro relazioni.

5. Montenegro

Il Montenegro, che ha ottenuto l'indipendenza nel 2006, ha presentato la domanda di adesione all'UE nel dicembre 2008. Al paese è stato riconosciuto lo status di paese candidato nel dicembre 2010 e nel giugno 2012 sono stati avviati i negoziati di adesione. Conformemente al "nuovo approccio" dell'UE al processo di adesione, i capitoli di negoziato fondamentali sullo Stato di diritto (il capitolo 23 sulla riforma giudiziaria e i diritti fondamentali e il capitolo 24 sulla libertà, la sicurezza e la giustizia) sono stati avviati in una fase iniziale del processo di negoziato, nel dicembre 2013. Ad oggi sono stati aperti tutti i 33 capitoli di negoziato vagliati, ma solo tre di essi sono stati provvisoriamente chiusi. L'ultimo capitolo fondamentale rimasto (sulla politica di concorrenza) è stato aperto nel giugno 2020.

6. Serbia

La Serbia ha presentato la domanda di adesione all'UE nel dicembre 2009 e, nel marzo 2012, quando Belgrado e Pristina hanno raggiunto un accordo sulla rappresentazione regionale del Kosovo, le è stato riconosciuto lo status di paese candidato. I negoziati di adesione sono stati formalmente avviati il 21 gennaio 2014. I primi due capitoli, compreso quello sulla normalizzazione delle relazioni con il Kosovo, sono stati aperti nel dicembre 2015. I capitoli chiave sullo Stato di diritto (capitoli 23 e 24) sono stati aperti il 18 luglio 2016. Ad oggi sono stati aperti 22 dei 35 capitoli di negoziato, due dei quali sono stati provvisoriamente chiusi. Tra questi figurano i capitoli che costituiscono il cosiddetto "gruppo di capitoli 4" sull'agenda verde e la connettività sostenibile e che sono stati aperti nel dicembre 2021, i primi dal dicembre 2019. La futura integrazione della Serbia nell'UE, così come quella del Kosovo, rimane strettamente legata all'attuazione del dialogo ad alto livello tra la Serbia e il Kosovo agevolato dall'UE, che

dovrebbe portare a un accordo esaustivo e giuridicamente vincolante sulla normalizzazione delle loro relazioni.

7. Croazia

La Croazia è stata il primo dei sette paesi ad aderire all'UE. Paese membro dell'UE dal: 1° luglio 2013. Valuta: euro Membro della zona euro dal 1° gennaio 2023. Schengen: membro dello spazio Schengen dal 1° gennaio 2023.

Condizioni di utilizzo

L'uso e la diffusione delle informazioni contenute nel presente documento sono consentiti previa citazione della fonte.

I testi e le elaborazioni sono a cura del dott. Nicola Serio, responsabile dell'Ufficio Studi di Confartigianato-Imprese Udine. Notizie più approfondite sul significato dei dati possono essere richieste inviando un'e-mail all'indirizzo: nserio@uaf.it.

Confartigianato-Imprese Udine declina ogni responsabilità per eventuali errori di interpretazione o per conclusioni erranee eventualmente formulate in seguito all'uso delle informazioni contenute nel presente documento. Declina altresì ogni responsabilità per la diffusione di dati rielaborati o comunque dissimili da quelli originari.